

Ogm, nasce un manifesto in difesa di qualità e sicurezza dei prodotti

No agli Ogm, difesa delle tradizioni, delle biodiversità, della cultura e del territorio. Sono questi i valori dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano che guarda al futuro fissati nel manifesto promosso dal Consiglio dei Diritti Genetici di Mario Capanna, sottoscritto da 18 organizzazioni, rappresentanti del mondo agricolo, di quello ambientalista, dell'artigianato, della grande distribuzione, dei consumatori e della scienza, presentato oggi a Roma. «L'obiettivo - ha spiegato Capanna - è quello di riportare l'agroalimentare e l'agricoltura al centro dello sviluppo. E' tempo infatti - ha detto - che il settore primario torni a ricoprire un ruolo centrale in Itali con una conseguente rimodulazione degli impegni di spesa e di quelli politici del Governo». «Rimettere l'agricoltura italiana con i suoi valori di qualità, tutela del territorio e dell'ambiente, conservazione delle biodiversità al centro dello sviluppo è - aggiunge Capanna - l'unico modo di mettere l'Italia e l'Europa in condizione di non subire la globalizzazione unipolare ma di farsi promotrici di una globalizzazione multipolare con la valorizzazione delle risorse autoctone». In questa concezione dell'agricoltura non c'è posto per gli Ogm «per la semplice ragione che non sono economicamente convenienti, ferme restando tutte le altre questioni», afferma l'ex leader del Sessantotto oggi impegnato in prima persona sul fronte dell'agricoltura biologica coltivando olio e miele in Umbria. La lotta agli Ogm è il capitolo più vicino da affrontare. La prima tappa per il cartello delle 18 organizzazioni (ma si aspettano altre adesioni) sarà premere sul Governo Italiano perché si opponga all'emendamento Ue che ammetterebbe una contaminazione ogm anche nelle coltivazioni biologiche.

